

Circoli, Società d'arma, Associazioni

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **89 (2017)**

Heft 5

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Circolo ippico degli ufficiali alla carica per salvare i cavalli militari



Marco Canonico, vicepresidente CIU

Nel 2015 il Circolo ippico degli ufficiali ha tagliato il traguardo dei suoi 20 anni. Costitutosi il 17 febbraio 1995, staccandosi dall'allora Sezione ippica del Circolo Ufficiali di Lugano, cavalieri lungimiranti come Peter Moroni, Damiano Castelli, Riccardo Rondi, Roberto Unternährer, Claudio Balestra, Fredy Bachmann, Robert Varonier, Carlo Thöni, Pierre Galé, Josef Wicki, Giancarlo Bordoni, Paolo Cavadini, Moreno Rezzadore, Niccolò Lucchini, Daniele Bisang e Sandro Scossa, diedero vita a un sodalizio in cui l'amicizia e un sano attaccamento alla tradizione equestre nazionale e ticinese in ambito militare si è sempre associato alla cura e al benessere dell'amico cavallo.

Oggi il binomio esercito-cavallo, il legame e il forte senso di appartenenza che esso ha sempre esercitato nei militi ticinesi attraverso le associazioni e i circoli che promuovono le attività fuori dal servizio, l'attività medesima fuori servizio degli stessi circoli e associazioni sportive che fanno capo ai cavalli dell'Esercito, è fortemente minacciata. Il DDPS è infatti orientato a ridurre ulteriormente il numero di cavalli da sella per far fronte alla carenza di risorse, le quali dovrebbero essere destinate ad altri ambiti. Confrontati con questa nuova realtà, il Circolo Ippico degli Ufficiali si è immediatamente attivato in accordo con il gruppo d'interesse che

annovera una ventina di circoli ippici militari in tutta la Svizzera allo scopo di contrastare a livello politico questa decisione.

Una mozione è stata depositata in Consiglio degli Stati, da Jean-René

Fournier del Gruppo PPD svizzero, sottoscritta dal senatore ticinese Filippo Lombardi, lo scorso 15 giugno. Il consigliere nazionale Marco Romano è pronto a sostenere la causa, se la mozione dovesse giungere alla camera del Consiglio Nazionale.

Circolo degli Ufficiali di Lugano
Corso d'equitazione 1933



Rientrando...



Verso il finale... (Tenuta • Bally •)

Testo della mozione depositata da Jean-René Fournier del Gruppo PPD svizzero, approvata il 25 settembre 2017 dal Consiglio degli Stati con 33 voti contro 5, un astenuto.

Il Consiglio federale è pregato di adeguare l'accordo sulle prestazioni con il Centro equestre nazionale di Berna anzitutto in modo da garantire al DDPS la proprietà e il mantenimento di almeno 65 cavalli da sella e secondariamente in modo da garantire il mantenimento, in collaborazione con gli ambienti interessati, delle relative attività fuori del servizio sportive e culturali. (...)

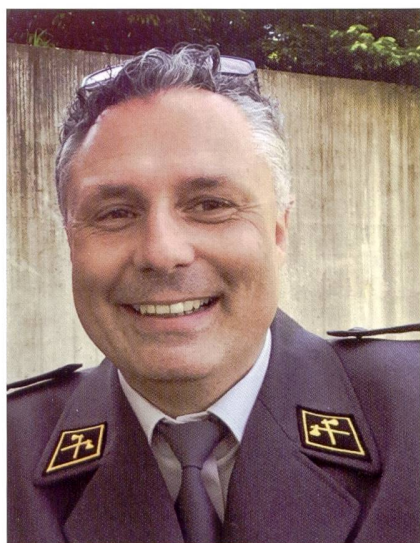
Motivazione

L'Esercito è in ritardo con gli investimenti nel settore immobiliare e degli armamenti. Il DDPS cerca dunque di ottimizzare i costi d'esercizio dell'Esercito per poter ricavare un certo margine di manovra per investire in questi due settori. In particolare, prevede di ridurre il numero di cavalli da sella da 65 a 38 e di ridimensionare il limite di spesa

dell'accordo sulle prestazioni con il Centro equestre nazionale di Berna (attualmente fissato a 2,7 mio fr. l'anno) che ne garantisce il loro mantenimento.

Una simile misura di risparmio metterebbe in difficoltà la fornitura di cavalli da sella per i corsi e le scuole, poiché, se vi fossero cavalli non idonei al servizio, non sarebbe più possibile disporre del numero di animali necessario e inoltre renderebbe impossibili impieghi in attività fuori del servizio. Benché negli ultimi decenni l'utilità dei cavalli nelle missioni militari sia nettamente calata, l'Esercito e la stessa Confederazione hanno ancora interesse a mantenere un effettivo minimo di cavalli da sella per la formazione delle truppe del treno, dei veterinari militari e delle professioni equestri. Occorre riconoscere l'importanza di un effettivo minimo anche per le missioni protocolari e più in generale per la promozione del cavallo e delle numerose attività associative connesse.

Sulla questione e sul significato dell'andare a cavallo ne abbiamo parlato con il I ten Ignazio Odermatt, presidente del Circolo ippico degli ufficiali dal 2013.



Nel 1972 si è sciolta la cavalleria, oggi sembra che l'Esercito abbia bisogno ancora di meno cavalli. Come mai?

È un fatto: già nel 2000 assistemmo a una riduzione del 40%, passando da 110 cavalli a 65. Ora il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), con l'obiettivo di risparmiare attorno ai 500 000 franchi all'anno, è orientato a ridurre ulteriormente il numero di cavalli da sella da 65 a 38 e attestarsi a 150 cavalli destinati ai trasporti. 38 cavalli per

coprire unicamente il fabbisogno delle SR e dei servizi d'avanzamento presso il Centro di competenza servizio veterinario e animali dell'esercito con sede a Sand-Schönbühl (BE). Così facendo, il numero di cavalli sarebbe talmente limitato che verrebbe meno la possibilità di cedere, anche pochi esemplari e per tempi limitati, alle associazioni che si dedicano all'attività fuori servizio come il CIU, alle associazioni sportive e per le missioni protocolari. Oggi i cavalli sono già scesi a quota 58!

Cosa sta facendo il Circolo Ippico degli Ufficiali in merito?

In occasione dell'assemblea 2017 della Società ticinese degli ufficiali (STU), ho avuto modo di incontrare il nuovo capo dell'Esercito svizzero cdt C Philippe Rebord, chiedendo il suo sostegno diretto a favore del mantenimento dello statu quo in ambito cavalli. Oggi le trattative sono a livello politico, ma è bene che non solo gli ambienti militari, ma tutta la popolazione si renda conto che mantenere il numero attuale di cavalli dell'Esercito, significa mantenere vivo un valore storico e culturale e la tradizione equestre elvetica, che in Ticino esiste dagli anni '30. Il CIU da sempre è interprete di questi valori, organizzando corsi d'equitazione anche per principianti, trekking in Ticino e all'estero, manifestazioni benefiche come San

Nicolao in visita alle case per anziani del Sopraceneri e la cavalcata dei Re Magi in Piazza della Riforma, Lugano, all'OTAF di Sorengo e l'incontro con i piccoli di Caslano. Il CIU, tra le numerose presenze, ha partecipato quest'estate alla 114° edizione del Marché-Concours, di Saignelégier, il più grande evento equestre in Svizzera, organizzando con sei cavalieri il picchetto d'onore.

Chi è il cavaliere Ignazio Odermatt e come si è avvicinato al CIU?

Ho avuto la fortuna di crescere nella tenuta agricola del Dono nazionale svizzero a Tenero, proprio dove ora sorge il Centro sportivo nazionale della gioventù. Ogni tanto arrivavano le truppe del treno in dislocazione e io rimanevo delle ore a guardarli. Ricordo in particolare le partenze delle colonne di cavalli che trainavano le famose carrette e le attenzioni e le cure che i soldati dedicavano ai cavalli. La tenuta era meta anche di altri cavalieri. Fu così che, una volta promosso ufficiale, conobbi l'architetto Peter Moroni, anche lui nelle truppe del genio e comandante dei corsi d'equitazione dell'allora sezione ippica del Circolo degli ufficiali di Lugano. Mi colpì anche un articolo sul Corriere del Ticino, resoconto di un trekking a cavallo in Ungheria, sempre organizzato dal CIU. Era il 1995 e fu grazie proprio a



questi incontri che decisi di mettermi in sella, iscrivendomi come principiante al corso d'equitazione del CIU.

Nel 2013 sono subentrato come presidente al colonnello Riccardo Rondi. Lo ammetto: quando mi fu chiesto, fui colto da grande sorpresa in quanto non avrei mai immaginato di diventare presidente del CIU. È un grande onore per me, ma – a distanza di qualche anno – anche un grande onere e una grande responsabilità, soprattutto di questi tempi. Infatti, se da sempre il CIU ha potuto contare sulla messa a disposizione

(a pagamento) dei cavalli da sella militari, oggi – confrontati con l'ennesima riduzione dei cavalli destinati all'impiego per l'Esercito, non è più scontato che si possa contare in futuro sui cavalli militari. Se ciò accadesse, sarebbe un vero peccato e metterebbe in seria difficoltà la sopravvivenza di tutti i circoli ippici militari che finora hanno fatto capo ai cavalli dell'esercito; oltre a minare quel senso d'appartenenza e quel sostegno all'Esercito che da sempre le associazioni militari dedite alle attività fuori del servizio, offrono senza riserve.

Cosa consiglia a chi è interessato a questa disciplina e come ci si può avvicinare al CIU?

Siamo un'ottantina di soci, ma un ringiovanimento delle nostre fila è auspicabile a medio termine, dunque ben vengano nuovi cavalieri e amazzoni e nuovi interessati al cavallo che potrebbero iniziare con noi a conoscere e apprezzare l'amico cavallo. Ufficiali, sottufficiali, militi astretti o meno al servizio, uomini e donne, sono i benvenuti! ♦

Circolo ippico degli ufficiali (CIU)

Il Circolo intende promuovere l'attività ippica militare fuori servizio nel Cantone Ticino, fra gli ufficiali appartenenti alle sezioni affiliate alla Società Ticinese degli Ufficiali, nello spirito degli statuti cantonali.

Per raggiungere gli scopi il circolo può prevedere tra l'altro:

1. l'organizzazione di corsi di equitazione, manifestazioni, incontri, riunioni, escursioni, viaggi
2. la diffusione di pubblicazioni e di bollettini informativi
3. il coinvolgimento di aiuti esterni.

Presidente: I ten Ignazio Odermatt.
ignazio.odermatt@astra.admin.ch

Vicepresidente: Marco Canonico
marco.canonico@otaf.ch

Programma CIU 2017

Dal 20 ottobre al 12 dicembre 2017

Corso d'equitazione militare 2 – 2017 con la formazione di una classe principianti e quattro classi 'avanzati'

18 ottobre 2017

Cerimonia di consegna dello Stendardo delle Colonne treno in servizio d'istruzione, la cp Veterinarie, la cp con conduzione dei cani e lo scioglimento della Colonna del treno 9, Burgdorf (Schützenmatte), ore 11.00

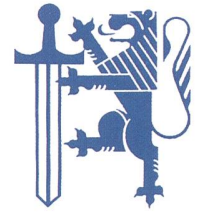
3 dicembre 2017

San Nicolao, Case anziani, Bellinzona

6 gennaio 2018

Re Magi, Piazza Riforma, Lugano e all'OTAF, Sorengo





Ponte Brolla: allo stand un tiro, ma anche una festa



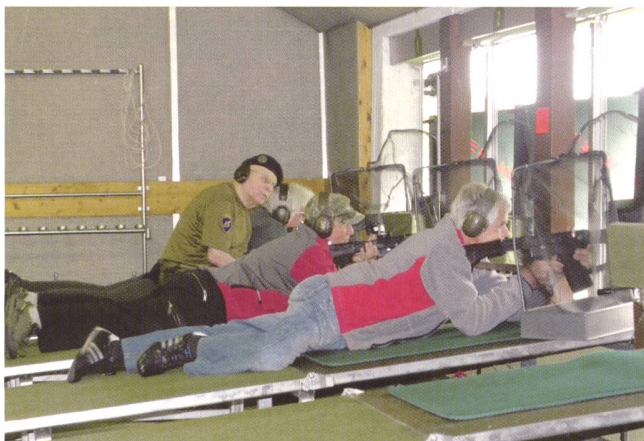
Giorgio Piona

Lo stand di Ponte Brolla ha accolto il tiro organizzato da Pro Militia, in collaborazione con il Circolo Ufficiali di Locarno e supportato dall'Unione tiratori Locarno.

La manifestazione, denominata tiro del veterano, chiama ancora una volta i tiratori iscritti all'associazione Pro Militia, del Circolo Ufficiali di Locarno, dell'ASSU Locarno e Bellinzona, i loro famigliari e amici della manifestazione di tiro militare.

La gara, cui hanno partecipato una sessantina di tiratori, era articolata





sulle due distanze dei 25 m con la pistola e dei 300 m con il fucile e ha visto all'opera le coppie Lui & Lei che ha visto la presenza di sei copie.

Nella categoria pistola 25 metri si è imposto Claudio Pelliccioli di Pro Militia

(98 punti), davanti al rappresentante dell'ASSU Bellinzona Romano Luiselli (96 punti). Terzo posto per Diego Nodari di Pro Militia (95 punti), mentre la prova femminile è stata vinta da Valeria Morandi (ASSU Bellinzona) (54 punti).

La competizione a copie denominata – Lui & Lei – è stata vinta dalla coppia Valeria Morandi e Romano Luiselli (ASSU Bellinzona con 152 punti).

La distanza lunga, quella della categoria fucile 300 metri ha visto al primo posto Valerio Döring di Pro Militia (94 punti), che ha preceduto Romano Luiselli (ASSU Bellinzona con 94 punti). Terzo posto per Giorgio Piona di Pro Militia (92 punti). Seguono i rappresentanti di Pro Militia, Angelo Polli e Gabriele Tela, ambedue a quota 91 punti.

Nella categoria femminile si è imposta Valeria Morandi, dell'ASSU Bellinzona con 85 punti.

Il tiratore più anziano è risultato Carlo Schirmeister.

Un ringraziamento speciale ai due monitori dell'Unione tiratori Locarno: Ermes Agostini e Eugène Schnyder per la loro grande professionalità e competenza nello svolgimento del tiro. ♦

